

Capitolo 17 GUERRA FREDDA E COESISTENZA PACIFICA

L'Europa nel 1955



La "cortina di ferro" divideva in due l'Europa, riproducendo in piccolo la divisione in due blocchi contrapposti che caratterizzava l'intero pianeta.

Tra il 1949 e il 1955 quasi tutti gli **Stati dell'Europa occidentale** entrarono a fare parte della **NATO**. Tra le eccezioni vi fu la Spagna, sotto il regime di Franco, che firmò un patto bilaterale con gli Stati Uniti, senza aderire all'alleanza.

Al termine della Seconda Guerra Mondiale i **Paesi dell'Europa Orientale** si proclamarono "democrazie popolari" e nel 1955 aderirono al **Patto di Varsavia**.

La **Iugoslavia** di Tito fu l'unico Paese che non entrò a far parte del Patto di Varsavia, per mantenere l'indipendenza dall'Unione Sovietica.

L'equilibrio del terrore

- Il periodo che va dalla fine della Seconda Guerra Mondiale agli anni Settanta è stato contrassegnato dal confronto-scontro fra **Stati Uniti** e **Unione Sovietica**. Si tratta della fase della storia mondiale divenuta famosa come **guerra fredda**, caratterizzata da una costante conflittualità che talvolta sfociava in guerre locali, senza coinvolgere direttamente le due potenze.
- La guerra fredda provocò una frenetica **corsa agli armamenti**: le nazioni più ricche e potenti destinarono una parte cospicua dei loro bilanci alla ricerca bellica, soprattutto in campo **nucleare**.
- Lo scoppio di un conflitto nucleare fu impedito dalla **paura della distruzione totale** e la pace si rese sull'equilibrio del terrore, finché non iniziarono trattative per mettere al bando gli esperimenti nucleari e avviare il **progressivo disarmo** atomico.
- Intorno alle superpotenze si formarono **due blocchi**: quello **comunista**, legato all'Unione Sovietica, e quello **occidentale**, guidato dagli Stati Uniti.
- Il clima di tensione internazionale approfondì le spaccature esistenti in **Europa**, che si trovò di fatto **divisa in due** da quella che Churchill definì "**cortina di ferro**".
- La divisione politica portò alla nascita di **alleanze militari**: la **NATO**, formata nel 1949 dagli Stati Uniti e dai Paesi loro alleati, e il **Patto di Varsavia**, cui aderirono nel 1955 gli Stati del blocco comunista.

L'Europa tra rinascita e lotta per la libertà

- All'indomani della guerra, l'**Europa** si trovava in gravissime **difficoltà economiche** e, nello stesso tempo, bisognosa di avviare il **processo di ricostruzione**.
- Gli **Stati Uniti** contribuirono alla ricostruzione dell'Europa occidentale con il cosiddetto **Piano Marshall**, un **programma di aiuti economici** destinati ai Paesi europei.
- Il **Piano Marshall**, oltre che aiutare la ricostruzione, si poneva anche **obiettivi di tipo politico**, evitando che il malcontento delle popolazioni portasse a scelte politiche non democratiche. Aiuti economici furono proposti anche all'URSS e ai Paesi dell'Europa orientale, i quali però rifiutarono.

- La **Repubblica Federale Tedesca**, sotto la guida di Konrad Adenauer, divenne uno dei punti di forza dell'Europa occidentale.
- I **Paesi comunisti**, anche se erano chiamati "democrazie popolari", di fatto erano **dittature** poste sotto lo stretto controllo dell'URSS. Autonome furono invece la Jugoslavia e l'Albania.
- Il successore di Stalin, **Nikita Kruscëv**, nel 1956 denunciò i metodi repressivi usati dal dittatore e avviò una **politica di maggiore apertura** che alimentò in molti Paesi comunisti la speranza in un cambiamento.
- Sull'onda delle dichiarazioni e delle aperture mostrate da Kruscëv, i cittadini di **Polonia** e **Ungheria** scesero in piazza contestando il governo comunista. I Polacchi riuscirono a ottenere alcune riforme, ma in Ungheria il movimento di protesta fu represso con durezza dal governo di Mosca.
- Anche la stagione di riforme avviata in **Cecoslovacchia**, nota come "**Primavera di Praga**", nel 1968 andò incontro a un **fallimento** a causa della dura reazione dell'Unione Sovietica.

Coesistenza pacifica e politica della distensione

- Nel clima di guerra fredda tra i due blocchi si ebbero **momenti di crisi**.
- Il primo, nel 1950, fu dovuto allo scoppio della **Guerra di Corea**, nella quale intervennero gli Stati Uniti per sostenere la Corea del Sud contro la Corea del Nord, appoggiata dall'Unione Sovietica. La guerra si concluse nel 1953 senza vincitori né vinti, ma segnò un **momento di forte tensione** tra i due blocchi.
- La gravità della crisi coreana mostrò la necessità di una **distensione** nei rapporti tra le due superpotenze. Il **processo di avvicinamento** ebbe come protagonisti il presidente americano **Kennedy**, quello sovietico **Kruscëv** e **papa Giovanni XXIII**.
- Alla crisi coreana seguì anche la **crisi cubana**, che portò le due superpotenze sull'orlo dello scontro. La crisi si risolse per vie diplomatiche e, anzi, favorì un ulteriore riavvicinamento fra Kennedy e Kruscëv, che nel 1963 arrivarono a firmare un accordo per mettere al bando gli esperimenti nucleari e favorire il disarmo.

Nuove crisi internazionali e movimenti di contestazione giovanile

- Tra il 1964 e il 1973 gli **Stati Uniti** furono impegnati nella **guerra in Vietnam**, sostenendo il governo del Vietnam del Sud contro i guerriglieri comunisti, i vietcong, aiutati dal Vietnam del Nord. Gli Stati Uniti non riuscirono a prevalere e nel 1976 il Vietnam fu unificato sotto un governo comunista.
- Anche l'Unione Sovietica intraprese nel 1979 una campagna militare in **Afghanistan** che si rivelò disastrosa e portò alla nascita del regime estremista dei **Talebani**.
- Negli stessi anni in cui veniva avviato il processo della distensione e della coesistenza pacifica sorsero in Occidente i **movimenti di contestazione giovanile** che ebbero per protagonisti soprattutto gli studenti. La contestazione acquistò caratteristiche differenti a seconda dei diversi Paesi, ma ovunque i giovani chiedevano la **pace** e una maggiore **giustizia sociale**.

Linea del tempo

1948-1952 Piano Marshall

1949 NATO

1950-1953 Guerra di Corea

1953 Muore Stalin: gli succede Nikita Kruscëv

1955 Patto di Varsavia

1956 Rivolte in Polonia e Ungheria

1962 Crisi di Cuba

1963 Kennedy e Kruscëv firmano un trattato per bandire gli esperimenti con armi nucleari

1964-1973 Gli Stati Uniti partecipano alla Guerra del Vietnam

1968 "Primavera di Praga"

1979

L'Unione Sovietica occupa l'Afghanistan

1945 1950 1955 1960 1965 1970 1975 1980

Le parole della Storia

Cortina di ferro

Espressione coniata dallo statista inglese Winston Churchill per indicare la linea di confine che separava l'Europa dell'Est da quella dell'Ovest. La netta separazione sul piano geografico si esprimeva con un clima di chiusura e diffidenza reciproca, che portò a una crescente difficoltà di comunicazione e scambi: i Paesi comunisti vietavano sia l'ingresso di cittadini occidentali sia l'espatrio dei propri cittadini verso i Paesi occidentali.

Enciclica

Parola derivante dal latino ecclesiastico (*epistola encyclica*, che letteralmente significa "lettera circolare". Si tratta di un documento indirizzato dal papa ai vescovi e ai fedeli di tutto il mondo, riguardante temi diversi (moralità, dottrinali, sociali...). L'enciclica prende il nome dalle prime parole del testo, che è scritto originariamente in latino e poi tradotto nelle diverse lingue.

Talebani

Movimento integralista islamico degli studenti di teologia guidati dal mullah Mohammad Omar.

Coesistenza pacifica

Il primo a usare l'espressione "coesistenza pacifica" fu papa Pio XII, nella sua enciclica *Summi Pontificatus*, resa pubblica il 20 ottobre 1939, poche settimane dopo l'invasione della Polonia da parte di Hitler e lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale. Nell'enciclica il papa condannava con forza la violenza e i totalitarismi e invitava i governanti a una pace da vivere non solo come assenza di guerra, ma con uno spirito di vera fratellanza e di cooperazione tra i popoli.

Curiosamente, le tesi di Pio XII furono riprese nel 1956 dal leader comunista sovietico Nikita Kruscëv, il quale, durante il XX Congresso del Partito Comunista, lanciò la propria linea politica, vicinissima agli ideali espressi dal pontefice. Anche Kruscëv auspicava una "coesistenza pacifica" tra i popoli, che si doveva concretizzare non solo con il venir meno della guerra, ma anche in una pacifica e costruttiva competizione economica tra il sistema capitalistico e quello socialista. Naturalmente, secondo il leader sovietico, il socialismo avrebbe mostrato la propria superiorità e si sarebbe imposto pacificamente nei Paesi più avanzati. La coesistenza pacifica teorizzata da Kruscëv non poteva ancora determinare il superamento dei blocchi contrapposti, ma, all'interno del più ampio processo di distensione voluto anche da Kennedy, era un elemento in grado di favorire il dialogo e una vera pacificazione mondiale.

Le immagini

La "Primavera di Praga"

Come la maggior parte dei Paesi del "blocco comunista", anche la Cecoslovacchia era una "democrazia popolare", denominazione sotto cui si celava un regime comunista filosovietico duro e repressivo.

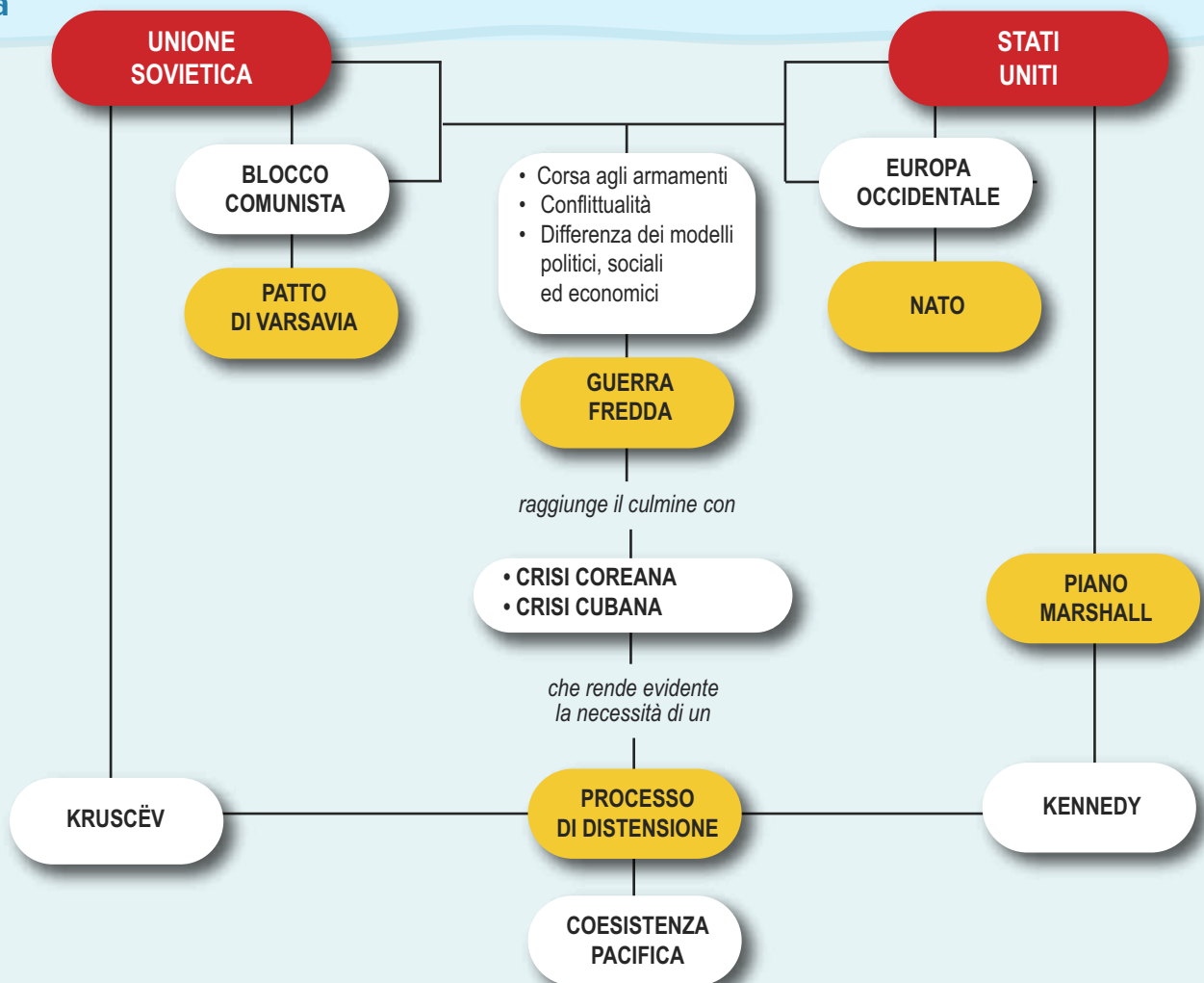
Aleksandr Dubcek introdusse l'idea di un socialismo "dal volto umano", ovvero più vicino alle esigenze dei cittadini, attraverso una stagione di riforme tese a restituire alla popolazione una maggiore libertà e a rinnovare l'assetto economico del Paese.

Di fronte alla grande approvazione popolare di queste riforme, l'Unione Sovietica intervenne militarmente per sedare le manifestazioni e ripristinare l'ordine: nel giro di pochi mesi, i dirigenti politici vennero sostituiti.

I carrarmati per le strade di Praga divennero il triste simbolo del clima repressivo che opprimeva la città e le sue speranze di cambiamento.



Mappa



I protagonisti

John Fitzgerald Kennedy

John Fitzgerald Kennedy è stato il più giovane presidente nella storia degli Stati Uniti, e una delle personalità politiche più popolari e amate. Eletto nel 1960, Kennedy intraprese una politica estera di distensione con l'Unione Sovietica, riuscendo a trasformare la paura di un nuovo conflitto mondiale evocata dalla crisi di Cuba in un'occasione per rinsaldare il valore della diplomazia e del dialogo tra le due superpotenze. Emblema di questo nuovo clima fu la linea telefonica diretta che univa la Casa Bianca e il Cremlino.

In politica interna Kennedy manifestò una grande attenzione ai problemi sociali, espressa nelle riforme per l'integrazione razziale e l'uguaglianza dei diritti civili: l'affermazione della democrazia e della giustizia per tutti i cittadini era l'impegno e la sfida a cui aveva chiamato il proprio Paese.

La politica di Kennedy gli valse un ampio consenso popolare e fece guadagnare agli Stati Uniti prestigio internazionale come patria della libertà e della democrazia.

